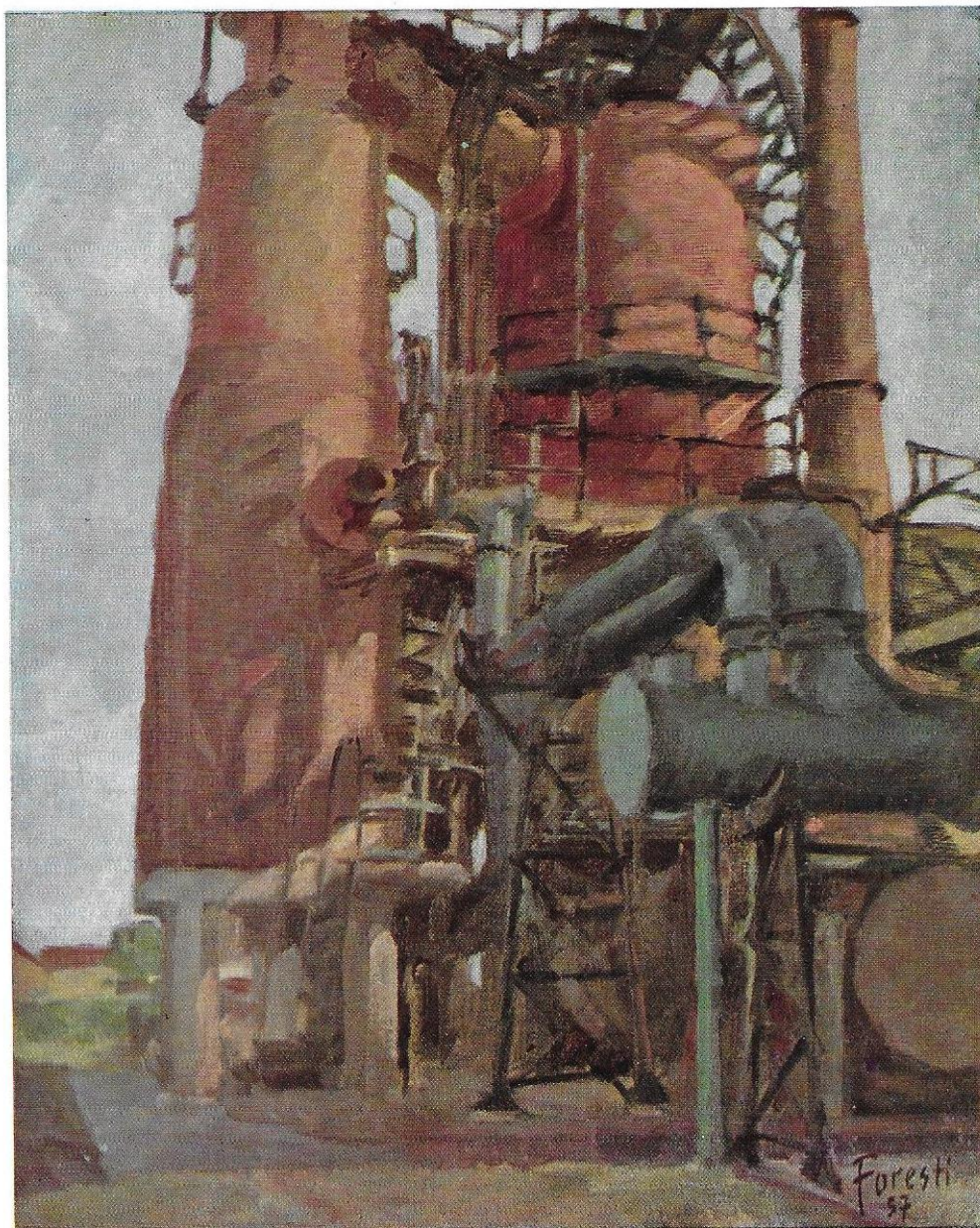




ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

Firenze - Via Ricasoli, 66



FORESTI



ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

FIRENZE - VIA RICASOLI, 66

Telefono 26.261

Mostra Personale

di

RENATO FORESTI

DAL 19 APRILE AL 3 MAGGIO 1958

Orario: Ore 10 - 12,30 - Ore 15 - 19,30

FORESTI

Mettiamo le carte in tavola: Renato Foresti è un mio amico carissimo, intimissimo. Ci vediamo quotidianamente. Siamo reciprocamente, come si dice, amici di casa. E' naturale quindi che io ne dica bene e che partecipi con eguale entusiasmo ed ansia a questa sua importante Mostra. Però: con convinzione, e, se permettete poichè dopo tutto sono un artista anch'io, con fondamento.

Qualche pittore (a olio) mi aspetterà al varco affinché io riveli che Renato Foresti è ingegnere (sissignori: ing. e dr.) e che è a capo di un complesso industriale, nel quale peraltro egli mette anche genialità e calore d'artista.

E' bene dire subito che tuttavia, Renato Foresti è un pittore feriale anche se qualche volta non santifica le feste. Necessità di vita lo costringono ad alternare la pittura con la sua professione. Del resto tanti pittori puri sono costretti a posare per altre attività quel pennello che sa il tormento e la gioia della creazione. Bisogna pur vivere e dar lavoro agli amici Rigacci e Leoncini (Tutto per la Pittura)

Detto questo, poco ci sarebbe da dire sulla sua pittura le cui pennellate si presentano leggibilissime come una chiara scrittura. Si può vedere dalla prima all'ultima pennellata lo svolgimento del racconto come in nitidi capoversi. E se qualche volta il Foresti si compiace di qualche sciabolata, lo fa con allegra sicurezza e colpisce giusto.

Non ha colpi segreti, nè profitta degli equivoci risultati del caso. Se qualche rara volta fa cilecca, butta tutto in un canto senza cercare di rimediare con manipolazioni come fanno certi osti quando qualcosa va a male. Tutto è fatto con leale franchezza

Egli, senza rimpianto e senza jattanza, sta nel suo tempo. Non porta nè il berretto alla raffaella nè il casco del marziano. Lascia in pace i morti e non predice l'avvenire.

Questo per la tecnica. Per il significato della pittura, l'arte del Foresti è generosa, spontanea, felice. Comunica la felicità che l'artista ebbe dinanzi alla intatta tela, allorquando dette l'appuntamento all'immagine vagheggiata. Questa immagine è sempre colta dalla vita quotidiana: dall'innocente sorriso della figliola alla vivacità del giardino di casa; dalla golosità di un frutto maturo all'asprezza delle crete di una collina; dalla dolcezza melanconica di una campagna autunnale alla festosità di una spiaggia estiva; dal rabesco di una pianta alle rigide linee di un impianto industriale. Senza riserve. Perchè ad ogni volger di sguardo l'occhio di un'artista incornicia un quadro oltre quello accomodato con le morte cianfrusaglie dello studio. E soltanto per questo per Foresti è sempre domenica.

Dopo tutto non è un pivello. E' inutile fare un elenco di manifestazioni



Nuovo Pignone (Parco rottami)

e relative bibliografie: basta dire che la sua prima partecipazione ad una importante Mostra nazionale risale al 1920, quando, appena ventenne, non era ancora iscritto all'Università, e che questa è la quarta personale che tiene a Firenze.

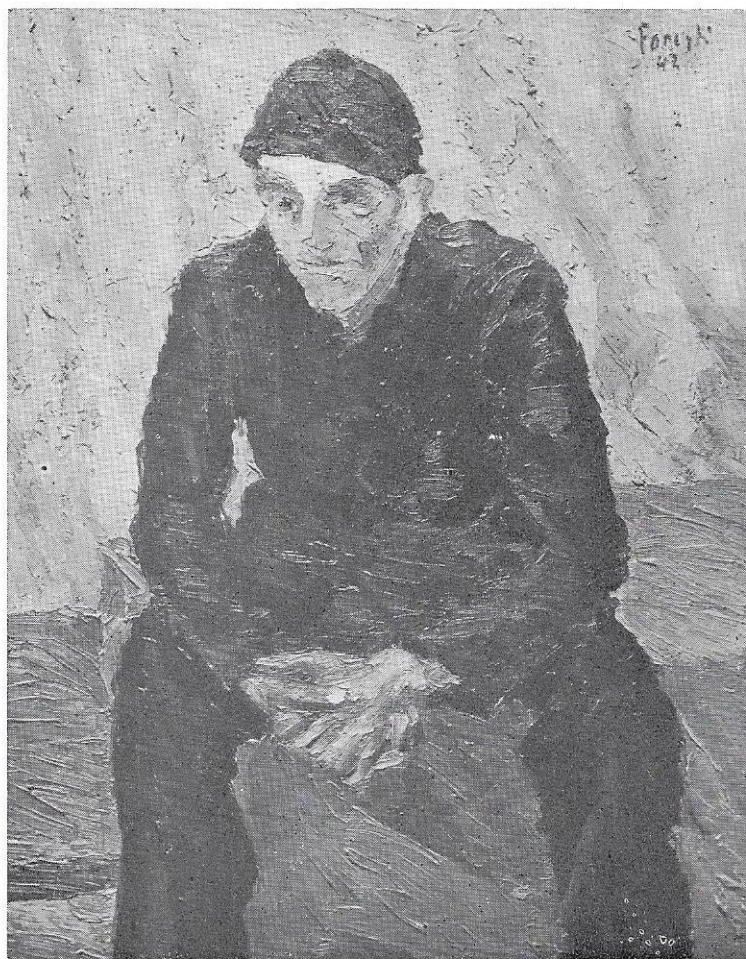
Dopo quarant'anni di appassionato lavoro (senza incertezza di esperienze) il Foresti si presenta in questa gloriosa aula dove troneggia ancora quel banco al quale si assisero tanti illustri Maestri dell'Accademia delle Arti del Disegno.

Partecipando alla commozione dell'amico, mi allietta un segreto convincimento: che gli illustri Colleghi, accogliendo tra loro questo pittore, gli dicano cordialmente: Benvenuto, caro Foresti!

Piero Bernardini



Livia (ritratto)



Operaio in riposo

ELENCO DELLE OPERE

1 - Piccolo ritratto	1919	28 - Paesaggio di agosto	1952
2 - Collina napoletana	1920	29 - Rose	1952
3 - Lettura proibita	1925	30 - Terrazza	1952
4 - Ragazzo che legge	1927	31 - Angolo di terrazza	1952
5 - Autoritratto	1930	32 - Paesaggio brullo (M. Morello)	1952
6 - Casamicciola	1939	33 - L'Officina Gas di Rifredi	
7 - Arance	1941	(tre pannelli decorativi)	1952
8 - Intimità	1942	34 - Ritratto di signora	1953
9 - Paesaggio con terrazza	1942	35 - Nuovo Pignone (Parco	
10 - Giardino a Roma (tempera)	1942	rottami)	1954
11 - Zona industriale dall'alto	1942	36 - Natura morta con pennelli	1954
12 - Natura morta con bottiglie	1942	37 - Natura morta con libri	
13 - Le quattro torri (paesaggio		vecchi n. 1	1955
industriale)	1942	38 - Natura morta con libri	
14 - Sonno	1942	vecchi n. 2	1955
15 - Operaio in riposo	1942	39 - Strumenti musicali	1955
16 - Peperoncini	1946	40 - Ritratto di ragazza	1955
17 - Il camino rosso	1947	41 - La Casaccia a Bellariva	1955
18 - Fabiola (ritratto)	1947	42 - Sulla vetta	1955
19 - Paesaggio industriale	1950	43 - Armi	1956
20 - Natura morta con libri	1951	44 - Ritratto della figliola	1957
21 - Studio per un'Annunciazione	1951	45 - In giardino	1957
22 - Studio per una Crocifissione	1951	46 - Natura morta con tubetti	1957
23 - Studio per una Pietà	1951	47 - Fagiano	1957
24 - Colle Isarco	1951	48 - Livia (ritratto)	1957
25 - Fiori secchi	1951	49 - Ritratto di Piero Bernardini	1957
26 - Piazza Donatello	1951	50 - Impianto industriale	1957
27 - Autoritratto	1952	51 - Natura morta con mele	1958